



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
15/55/CR7bis-c2/C3

POSIZIONE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
SULLA GOVERNANCE DEI PROGRAMMI DI
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

Le Regioni e Province Autonome, coerentemente a quanto già espresso in sede di Conferenza:

- nel “*Documento di posizionamento e proposte operative delle Regioni e Province autonome sui temi prioritari della cooperazione territoriale europea 2014-2020*”, approvato in data 11 luglio 2013;
- nella “*Posizione sulla futura Cooperazione territoriale europea*” approvata in data 16 gennaio 2014;
- nella “*Posizione sulla governance dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020*” approvata in data 5 agosto 2014, in riscontro alla Nota tecnica del 25 giugno 2014 relativa alla “*Governance nazionale dell’attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020*” che sintetizza le proposte del DPS, del MEF-IGRUE e dell’UVER;
- nella “*Posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla Governance dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014 – 2020*” del 18 dicembre 2014, inviata all’attenzione dell’allora Sottosegretario Delrio con nota prot.n. 6089/C3UE-FS del 24 dicembre 2014 del Presidente Chiamparino;

ribadiscono l’urgenza dell’attivazione da parte delle Amministrazioni centrali dei tavoli di confronto sul sistema di *governance* per il periodo 2014-2020, e, in generale, sui temi prioritari della CTE, ai fini, *in primis*, della definizione e formalizzazione del ruolo delle rappresentanze in seno ai Comitati Nazionali.

Tale necessità appare quanto mai pressante ora che la fase di programmazione delle risorse della cooperazione territoriale europea di cui al Regolamento (UE) n.1299/2013 si è già conclusa per una serie di Programmi rilevanti per l’Italia.

Per altri Programmi, trasmessi alla Commissione europea ai fini della procedura di adozione prevista dall’art.29 del Regolamento (UE) n.1303/2013, la fase di negoziato con la Commissione europea è in fase avanzata, con la previsione della loro formale validazione entro i prossimi mesi.

Il 2015 rappresenta quindi l’anno di concreto avvio dell’attuazione dei Programmi di cooperazione territoriale europea. Sono, infatti, già scaduti i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse sui bandi afferenti i Programmi transnazionali Central Europe 2014 -2020 e Spazio Alpino 2014 -2020 ed è iniziata la fase di valutazione delle domande.

La risposta dei beneficiari italiani è andata ben oltre le aspettative delle strutture tecniche che si occupano della gestione dei Programmi. I beneficiari si aspettano risposte adeguate da parte delle Amministrazioni italiane in termini di capacità gestionale ed operativa, oltre a chiarimenti in materia di specifiche regole nazionali di partecipazione ed eleggibilità che al momento non trovano alcun riscontro.

L'efficace gestione dei Programmi in argomento esige la definizione di una serie di questioni, già rappresentate al Governo dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome, afferenti sia aspetti di *governance* che aspetti più prettamente amministrativo – gestionali.

La *governance* dei Programmi richiede la definizione delle presidenze e vice presidenze dei Comitati nazionali, sede di formulazione della posizione italiana da portare nei Comitati di sorveglianza, composti da rappresentanti degli Stati partner dei Programmi, tema su cui la Conferenza, oltre a ribadire che la presidenza dei Comitati nazionali deve rimanere in capo al sistema regionale, ha già approvato le candidature delle Regioni e Province autonome, concretizzando quindi uno *step* essenziale per la costruzione della *governance* dei Programmi medesimi.

La mancata definizione degli assetti di *governance* interni, con le conseguenti incertezze anche sulla composizione italiana dei Comitati di sorveglianza, rischia di porre l'Italia in una posizione difficilmente sostenibile nei confronti degli altri Stati partner di Programma.

La mancata definizione dei ruoli comporta, inoltre, che non vi sia una rappresentanza italiana legittimata a partecipare alle attività, in corso nei vari Programmi, di definizione delle regole relative alla gestione finanziaria degli stessi.

Altre questioni, afferenti elementi essenziali dei sistemi di gestione e controllo, necessitano di essere decise senza dilazione alcuna, in quanto la mancata definizione dell'assetto delle competenze nazionali in materia provoca rallentamenti ed un'attività amministrativo – gestionale a singhiozzo che andranno ad impattare anche sui tempi di erogazione delle risorse finanziarie ai beneficiari italiani, in un contesto economico – sociale, quale quello attuale, connotato da sempre più scarse risorse.

Le questioni già trattate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome e portate all'attenzione del Governo, sulle quali è sempre più urgente adottare delle decisioni, riguardano i seguenti temi:

- **Comitati nazionali:** le Regioni e Province autonome chiedono sia confermata in capo alle Regioni e Province autonome la Presidenza e la Vicepresidenza dei Comitati nazionali, per i Programmi per i quali detto organo è previsto. Le candidature ai predetti ruoli sono state approvate dalla Conferenza con la "*Posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla Governance dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014 – 2020*" del 18 dicembre 2014, trasmessa all'allora Sottosegretario Delrio nota prot.n. 6089/C3UE-FS del 24 dicembre 2014 del Presidente Chiamparino;
- **Comitati di sorveglianza:** le Regioni e Province autonome chiedono che la Delegazione italiana sia sempre composta da almeno due rappresentanti delle Regioni e Province autonome (con esclusione dei Programmi per i quali la delegazione di ogni Stato è unipersonale), in particolare, delle Regioni e Province

autonome che hanno assunto la Presidenza e Vicepresidenza dei Comitati Nazionali;

- **Circuito finanziario:** le Regioni e Province autonome chiedono venga confermato il circuito finanziario operante per il periodo di programmazione 2007-2013, dimostratosi pienamente soddisfacente e funzionale, e propongono di porre in capo al DPS o all'Agenzia per la Coesione Territoriale l'erogazione della quota di cofinanziamento nazionale destinata ai beneficiari italiani dei Programmi transnazionali e interregionali con Autorità di gestione estera;
- **Sistema nazionale dei controlli:** Le Regioni e Province autonome ribadiscono l'intenzione di ricorrere, sulla base di scelte diverse operate dai vari Programmi, o ad una organizzazione dei controlli di primo livello centralizzata nell'Autorità di gestione italiana, che potrà svolgerli direttamente, anche attraverso l'utilizzo di apposite liste di controllori esterni ancorché validata dalla stessa Autorità, o delegare alle Regioni partner i controlli di primo livello sul territorio italiano del Programma, oppure ad una organizzazione decentralizzata, con il coinvolgimento della Commissione mista Stato, Regioni e Province autonome.

Le Regioni e Province autonome ribadiscono che deve essere chiaramente e tempestivamente individuato l'organo nazionale responsabile dei controlli di primo livello nel caso di Programmi per i quali viene attivata la predetta Commissione mista.

Evidenziano altresì che permane scarsa chiarezza sull'organo nazionale responsabile dei controlli di primo livello per i Programmi con Autorità di gestione estera, qualora detta responsabilità non sia ricondotta in capo all'Autorità di gestione medesima.

- **Personale operativo dei segretariati tecnici:** le Regioni e Province autonome ribadiscono la necessità siano adottati provvedimenti finalizzati a superare i vincoli temporali o di spesa imposti dalla normativa vigente per i contratti a tempo determinato e di collaborazioni, al fine di allinearne la durata al periodo di programmazione 2014-2020, fino alla chiusura dei programmi stessi;
- **Risorse finanziarie:** Le Regioni e Province autonome ribadiscono la necessità sia assicurata dallo Stato adeguata copertura finanziaria, anche a valere sulle risorse del PON *Governance*, per le funzioni che le Regioni e Province autonome si sono impegnate a svolgere. Inoltre, posto che le risorse di assistenza tecnica dei Programmi non coprono la *governance* interna degli Stati *partner* e che non tutti i Programmi finanziano i *contact points*, le Regioni e Province autonome ribadiscono la necessità che detti costi, non coperti dalle risorse di assistenza tecnica dei programmi, siano finanziati a valere sul PON *governance* o su altri strumenti eventualmente individuati.

A detto proposito si evidenzia che, per i Programmi già operativi, le Regioni stanno già sostenendo anche le attività legate alla gestione dei bandi. E' quindi urgente adottare gli atti necessari a rendere disponibili le risorse dedicate all'Assistenza Tecnica.

Si ribadisce l'assoluta necessità che il Governo si confronti senza indugio con le Regioni e Province autonome al fine della definizione sulle questioni sopra riportate.

Roma, 7 maggio 2015